

Nei guai per le blatte anche il «Gilda on the beach» «Guerra» Ostia-Fregene e accuse all'Estate Romana

Multe a valanga sulle discoteche

Anche il «Gilda on the beach» di Fregene nel mirino degli inquisitori: blatte nella pizzeria, che nel frattempo è stata chiusa, e inosservanza delle norme sulla sicurezza. Accesa la polemica anche a Ostia dove le saracinesche di sette locali si sono abbassate l'altro ieri su disposizione dell'assessore Piva. Ostia contro Fregene, tutti contro Piva. Il «re delle discoteche», Giancarlo Bornigia, invece, se la prende con l'estate romana «che toglie clienti a tutti».

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

La scure della magistratura si è abbattuta anche sul «re delle discoteche», al secolo Giancarlo Bornigia. Uno dei suoi fiori all'occhiello, il «Gilda on the beach», a Fregene, sembra sia preferito anche dalle blatte, nella cui pizzeria sono state «sorprese» dalla task force messa su dal pm Gianfranco Amendola e dal procuratore Elio Cappelli. Chiuse a chiave anche le uscite di sicurezza. Una relazione dettagliata al sindaco di Fiumicino, Giancarlo Bozzetto, ha fatto scattare immediatamente l'ordinanza di chiusura della pizzeria fino a quando non sarà adeguata la struttura alle norme igienico sanitarie vigenti. Tre giorni di ispezioni, dalle 11 di sera alle 6 del mattino, per setacciare l'intero litorale romano tra Ostia e Fregene, 100 uomini, tra carabinieri, vigili urbani, il Nas e la Usl, hanno fornito un quadro della situazione poco rassicurante. I locali controllati sono 33, 23 a Ostia e ad Acilia, 10 a Fregene e Fiumicino, 13 quelli chiusi per riposo settimanale.

Guai anche per l'Alien 2, sprovvisto di regolare autorizzazione per gli intrattenimenti danzanti e con scarsa igiene nei bagni. Ad Ostia, dove l'altra notte sono già scattati i sigilli per sette discoteche che erano risultate non in regola, i guai ancora una volta sono causati dai decibel. Rumore e musica troppo alta soprattutto

in prossimità del Gossip, del Jais Disco e del Blue Bay. I tecnici del Caimr sono stati fino alle tre del mattino negli appartamenti circostanti a verificare l'intensità dell'inquinamento acustico. I relativi rapporti sono stati inviati all'Assessorato e alla Usl, mentre i titolari dei locali sono

Si finge pm Condannato per truffa

Si spacciava per un magistrato del pool antimafia in servizio presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ma in realtà era un truffatore che ha sfilato 16 milioni ad un ingenuo promettendogli interessamento presso l'ufficio esecuzioni immobiliari del tribunale di Roma per l'acquisto di una casa. Antonio Rambolà, 59 anni, è stato condannato a 9 mesi di carcere e un milione di multa, mentre suo figlio Antonello, 28 anni, e la sedicente segretaria, Cristina Rodano, a 7 mesi e 700 mila lire di multa. Antonio senior aveva conosciuto Michele Fiorillo, la vittima, su un treno proveniente dalla Calabria dove aveva detto di essere stato per interrogare dei pentiti.

stati denunciati per aver violato l'articolo 659 del codice penale. Così le saracinesche si sono abbassate l'una dopo l'altra, lasciando il posto ad un'accesa polemica. Pino Tedesco, titolare del «Bungalow» punta il dito contro il «re delle discoteche» che non ha tutelato la categoria. Tutti se la prendono con l'assessore Amadeo Piva. «Perché si usano due pesi e due misure?», chiede Nannetti, dell'Open Gate Summer, ricordando che loro sono costretti a chiudere all'una di notte e i locali del centro, più vicini alle abitazioni, alle tre del mattino. Ribatte una signora che abita tra due locali, la Playa e il Bungalow: «Provate voi a dormire quando alle tre del mattino un posteggiatore fischia in continuazione per coordinare il traffico di 1500 auto o le casse sparano decibel a tutta forza». Bornigia dal canto suo risponde a chi lo accusa di mancata tutela che «se ci sono leggi vanno rispettate... ma si deve dar modo ai locali in regola di lavorare», e conclude dicendo che non è vero che i provvedimenti vengono presi perché Ostia offusca Fregene: il pericolo vero, dice, è l'estate romana che toglie clienti a tutti. Il sindaco Bozzetto, infine, dice: «Va bene controllare - dice - ma non bisogna esagerare con i blitz. E poi a Fregene non è come ad Ostia: i gestori si sono organizzati, hanno trovato soluzioni per il rumore e la musica troppo alta». E le blatte? «Siamo in campagna qua, un baccarozzo è una cosa normale», risponde. La chiusura disposta dal comune di Roma, per Ostia, e da quello di Fiumicino, per Fregene, non è comunque a «lunga scadenza». Tutto è legato ai tempi che si daranno i titolari dei locali per mettersi in regola. Finora tutte le inosservanze registrate - comprese quelle del codice della strada - sul litorale romano hanno fruttato 700 milioni.



Il nuovo inceneritore

In funzione a Ponte Malnome il nuovo inceneritore regionale per i rifiuti ospedalieri

Un grande impianto per l'incenerimento dei rifiuti ospedalieri è in funzione all'interno dello stabilimento Ama di Ponte Malnome, nella parte sud-ovest della città (territorio della XV circoscrizione) in località Ponte Galeria. Sostituirà il vecchio forno 4B disattivato un anno fa, funzionante in «gestione temporanea» in quanto non più conforme alla nuova normativa. Disattivato questo precedente impianto, il nuovo inceneritore funziona utilizzando alternativamente i due combustori fino ad un massimo di 60 tonnellate giornaliere di rifiuti. Unico nel Lazio, l'impianto è utilizzato da tutti gli ospedali, case di cura, ambulatori, case farmaceutiche, strutture sanitarie in genere, per disfarsi di rifiuti ospedalieri potenzialmente infetti prodotti nella Regione. Unica forma di smaltimento ammessa e la termidistruzione. Il nuovo inceneritore, per la cui costruzione sono occorsi circa 600 giorni di lavoro, è chiamato a smaltire annualmente oltre 11.000 tonnellate di rifiuti speciali ospedalieri. Si tratta del più grande impianto d'Italia, uno dei maggiori in Europa. È stato realizzato tenendo conto delle più sofisticate tecnologie in grado di ridurre al minimo le emissioni inquinanti nell'aria.

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA

Nella chiesa di Santa Balbina

IVANA DELLA PORTELLA

Affacciata sulle Terme Antoniniane la chiesa di S.Balbina, col suo semplice prospetto in laterizio suggerisce le memorie di un antico titulus. Eretta su un'altura secondaria dell'Aventino, a dominio dell'insalubre valle sottostante (poi occupata dalle terme), fonda le sue radici sulla lussuosa dimora di Fabio Cilone, *praefectus urbis* nel 203 e console nel 204. Nei pressi della porta Nevia dell'antico recinto serviano, si installava dunque, nel IV secolo d. C., la primitiva chiesa titolare dedicata a S.Balbina. Una santa a cui il martirologio romano assegna, sotto Adriano, una triste fine di decapitazione.

L'area era in origine dimora di illustri personaggi, che vi possedevano le loro celebri ville e giardini. Sappiamo che vi abitava il poeta Ennio e conosciamo pure i lussureggianti *Horti* di quell'Asinio Pollione dal «temperamento gagliardo e focoso», ricchi di statue e sculture che egli gradiva «fossero ammirate in modo parimenti ardente». Tra queste sappiamo vi fosse il celebre *supplizio di Dirce* di Apollonio e Taurisco «ricavati tutti, assieme alle corde che li legano, da uno stesso tipo di marmo» (Plinio).

In un'aula del complesso dei Ciloni si installava pertanto, dopo le invasioni barbariche, il culto della martire romana, figlia del tribuno Quirino e custode delle catene di San Pietro. Un portico semplice a pilastri (di restauro 1930) ne preannuncia, all'esterno, il carattere sobrio e dimesso della chiesa che pare non scomparsi dalla vicinanza del convento di S. Margherita, ex raccapricciante ricovero di malcapitate, pericolanti e peccatrici ravvedute, un piccolo giardino li apparenta e li vincola a un destino comune di inerzia e abbandono. All'interno si presenta con aula vasta, movimentata sulle pareti laterali

da sei nicchie per lato, alternativamente semicircolari e quadrate, sul tipo della basilica di Giunio Basso. Raccolta e silenziosa entro quell'unica navata, si caratterizza per alcuni interessanti elementi tra cui spicca nel catino absidale, una bella cattedra episcopale cosmatesca tutta segnata dal rosso asprigno dei porfidi e dal verde brillante dei suoi serpentine. Un variegato tappeto musivo, a tessere bianche e nere, ne ricopre l'area pavimentale. Ma non si tratta dell'originario pavimento, ma di un intervento molto discutibile degli anni 30, che vi ha qui arbitrariamente riportato alcuni mosaici provenienti da una necropoli del primo secolo, scoperta sul tracciato della futura via Imperiale, ritrovata i quegli stessi anni a ridosso delle mura Aureliane. Tra gli elementi dell'arredo spicca il sepolcro di Stefano di Surdis, lavorato dall'abile scalpello del marmorario romano Giovanni, figlio di Cosma, della celebre famiglia dei Cosmati. La tomba del prelado, morto nel 1303 proviene dal vecchio S. Pietro e si presenta nel suo più semplice prototipo a cassa con sopra la figura giacente del defunto, dallo stesso S. Pietro deriva un'altro rilevato decoro della chiesa, il rilievo marmoreo con *Cristo in croce tra Maria e Giovanni* di Mino da Fiesole e Giovanni Dalmeta. Proviene dal sepolcro di Paolo II e costituisce certamente il pezzo più artistico-mente rilevante di S.Balbina. Il resto della chiesa è il risultato di pesanti lavori di ripristino voluti dal Munoz (1927-30), con una operazione di recupero estensivo che cancellava in un sol colpo tutti gli interventi storici successivi e oggi certamente non più condivisibili.

Appuntamento sabato pomeriggio, ore 16,45, davanti all'ingresso della Festa cittadina de l'Unità (davanti alla Fa).

FESTA CITTADINA
l'Unità
CARACALLA
 27 giugno - 21 luglio

OGGI
Spazio dibattiti. Ore 20, «Aspetto urbanistico e manutenzione urbana della città», intervengono Buzzetti, Cecchini, Cervi, Marchetti, Montino, Coordinatore Alberto Mattone (Repubblica).
Arena cinema. Ore 21, «Braveheart», di M. Gibson. A seguire «Donne», di F. W. W. Ingresso 10mila lire, ridotto 8mila. Il biglietto consente la visione di due film e la consumazione di una bevanda.
Arena piccola. Ore 21, Stefania Ariosto presenta «La gazzella e il leone», edizioni Larus. A seguire teatro con Accademia del gioco in «Fattacci nostri», di T. Tosto.
Palco centrale. Ore 21,30, salsa e merengue, concerto con gli «Adrenalina sono».

DOMANI
Spazio dibattiti. Ore 20, «Le nuove circoscrizioni romane». Partecipano C. Ceino, M. Salvadori, S. Scalia, U. Vetere. Partecipano presidenti di circoscrizione e rappresentanti delle forze politiche.
Arena cinema. Ore 21, «Pocahontas», di M. Gabriel e E. Goldberg. A seguire «Toy story», di J. Lassater.
Arena piccola. Ore 21, Luciano De Crescenzo presenta il suo libro «Ordine e disordine», edizioni Mondadori. A seguire la rassegna di teatro «Piccola Scena» curata da T. Tosto, lo spettacolo «Delitti da caffè», di M. Morretti.
Legambiente. Oggi e domani, domenica 7 luglio, Legambiente sarà presente alla Festa per raccogliere fondi destinati al progetto Goletta Verde.

20124 MILANO - Via Felice Casati, 32
 Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522

l'Unità
Vacanze

Abbonatevi a
l'Unità

Mostra Culturale MARIO IANNACCONI
 Si cercano i lavori di Mario IANNACCONI, chiunque dei suoi amici ne fosse in possesso può telefonare al
 71301001

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA
 1964-1994

Da 30 anni l'aic è la casa in cooperativa

- 1995 L'aic si propone come soggetto attuatore del recupero e della riqualificazione a Esquilino, Pigneto, Case Rosse, Colle Regillo.
- 1996 L'aic, attraverso «aic recupero», organizza i consorzi nelle borgate per realizzare le opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri del condono edilizio.

aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi e mutui ed i servizi cooperativi

A.I.C.
 UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
 Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

aliscafi
LINEE VETOR

ORARIO 1996 ANZIO - PONZA DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 1° AL 30 GIUGNO	DAL 26 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE
da Anzio 08,05 09,00* 11,30** 13,45* 17,15	da Anzio 08,05 09,00* 11,30** 13,45* 16,30
da Ponza 09,40 10,40* 15,30** 18,00* 19,00	da Ponza 09,40 10,40* 15,00** 17,30* 18,10
* Escluso Martedì e Giovedì ** Solo Sabato e Domenica	* Escluso Martedì e Giovedì ** Solo Sabato e Domenica

FORMIA - VENTOTENE DURATA DEL PERCORSO: 55 MINUTI

DAL 1° GIUGNO AL 25 AGOSTO	DAL 26 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE	DAL 16 AL 30 SETTEMBRE
(escluso Mercoledì) Formia p. 08,30 13,30 17,30 Ponza a. 14,40 p. 15,00 V.tene a. 09,25 15,40 18,25	(escluso Mercoledì) Formia p. 08,30 13,00 17,00 Ponza a. 14,10 p. 14,30 V.tene a. 09,25 15,10 17,55	(escluso Mercoledì) Formia p. 08,30 12,30 16,30 Ponza a. 13,40 p. 14,00 V.tene a. 09,25 14,40 17,25
(escluso Mercoledì) V.tene p. 10,00 16,00 19,00 a. 10,55 16,55 19,55	(escluso Mercoledì) V.tene p. 10,00 15,30 18,15 a. 10,55 16,25 19,10	(escluso Mercoledì) V.tene p. 10,00 15,00 17,50 a. 10,55 15,55 18,45

FORMIA - PONZA DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 1° GIUGNO AL 25 AGOSTO	DAL 26 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE	DAL 16 AL 30 SETTEMBRE
DA FORMIA (escluso il Mercoledì) Formia p. 13,30	DA FORMIA (escluso il Mercoledì) Formia p. 13,00	DA FORMIA (escluso il Mercoledì) Formia p. 12,30
Ponza a. 14,40 (escluso il Mercoledì) Ponza p. 15,00 V.tene a. 15,40 p. 16,00 Formia a. 16,55	Ponza a. 14,10 (escluso il Mercoledì) Ponza p. 14,30 V.tene a. 15,10 p. 15,30 Formia a. 16,25	Ponza a. 13,40 (escluso il Mercoledì) Ponza p. 14,00 V.tene a. 14,40 p. 15,00 Formia a. 15,55

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI
HELIOS
 VIAGGI E TURISMO

LINEE ANZIO - PONZA	LINEE FORMIA - PONZA FORMIA - VENTOTENE
ANZIO: Tel. 06 / 8645086 - 8648320 Fax 06 / 9645087 - Telex 613086 PONZA: Tel. 0771/50549	FORMIA: Tel. 0771 / 700710 - Fax 0771 / 700711 Banchina Azzurra - Tel. 0771 / 267098 PONZA: Tel. 0771/80549 VENTOTENE: Tel. 0771 / 85195 / 6 - 85253

Le PRENOTAZIONI sono valide fino a 30 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA